

AL FARAGGIANA Domani il recital-monologo di Moni Ovadia, "Carta bianca" «Non ipotecare la speranza dei giovani»

La serata è organizzata in collaborazione con il Festival della Dignità Umana

Dare "Carta bianca" a Moni Ovadia vuol dire addentrarsi nel suo pensiero più profondo. Questo è il titolo della serata in programma domani, venerdì 19 ottobre, al Teatro Faraggiana di Novara nell'ambito dell'appuntamento inserito nella stagione di prosa "Corpo e Anima" e anche nel programma del Festival della Dignità Umana. Attore, autore e scrittore, è uno dei più prestigiosi e popolari uomini di cultura della scena italiana. Ha fatto conoscere dal palco la cultura Yiddish e da sempre si batte a sostegno dei diritti dei più deboli e della pace. Mai banale, mai scontato, riempierà il suo recital-monologo con riflessioni e letture, storie e aneddoti che pescherà dal suo vastissimo repertorio di teatro e di vita.

Dignità, una parola pesante. Che connota il Festival in cui la serata è inserita. Che cosa è la dignità per Moni Ovadia?

«Una condizione assoluta che appartiene all'uomo in quanto tale, non è conferita dall'esterno, non viene da una autorità: nessuna

autorità può intervenire sulla dignità umana perché non le appartiene - ci dice Moni Ovadia al telefono -. Un uomo che va in prigione perché ha commesso un reato perde i diritti, la libertà ma non la dignità che non può essere negata dall'autorità giudiziaria. Esempio il primo articolo della Costituzione della Repubblica Federale Tedesca: la dignità umana è intangibile. Per me è quel bagliore assoluto che appartiene all'uomo e che precede la legislazione. Non è definibile, non è circoscrivibile ma muove la legislazione che la protegge. Ho scritto anche un libro, "Madre Dignità". Un problema decisivo per la nostra civiltà. Nessuno la può togliere o condizionare in un altro soggetto. Una condizione assoluta, non il senso del divino, ma l'assoluto che l'uomo può sentire dentro di sé e lo muove a una condizione universale. Nell'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani è scritto che tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e di-

«Sarà una sorpresa anche per me. Come sempre andrò a braccio,

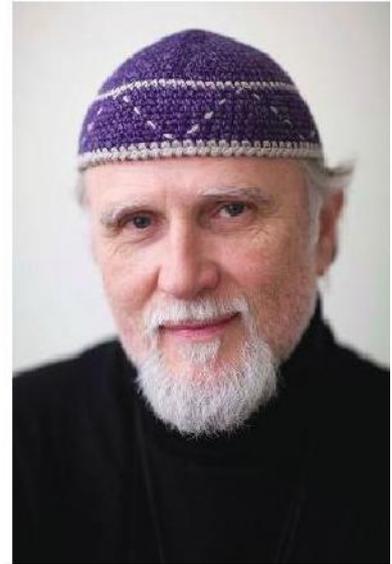
ripercorrendo alcuni temi etici sulla condizione umana, temi che oggi toccano fortemente le nostre società che conoscono tante forme di disgregazione dello statuto dell'uomo. La dignità non dipende dallo stato sociale, dal censo, dalla religione. E quando attacchiamo la dignità il costruito comincia a sfaldarsi».

Guardandosi attorno oggi Moni Ovadia è pessimista oppure ottimista?

«Sono decisamente pessimista. Noi non possiamo ipotecare la speranza delle giovani generazioni che hanno diritto a trovare altre vie. Le nostre

presentano fallimenti cospicui. Pensiamo al grande sogno dell'Europa, mostra tutti i suoi limiti. Non sta a noi attivare un radicale processo di trasformazione: deve partire dai giovani. Hanno davanti energie e orizzonti che a noi mancano. Ci vuole tempo per fare grandi trasformazioni. Ecco perché devono essere guidate dai giovani. Siamo vecchi non per gli anni che abbiamo ma per quelli che ci restano. Di questo parlerò a Novara. Riflessioni libere e anche digressioni umoristiche, sconfinando nella spiritualità pur essendo io non credente».

• Eleonora Groppetti



PER LA STAGIONE DI PROSA
Domani sul palco Moni Ovadia tra riflessioni e letture

ritti».

Carta bianca a Moni Ovadia. Per dire cosa?

! SUL PALCO

CARTA BIANCA

di e con Moni Ovadia

Venerdì 19 ottobre ore 21

Corvino Produzioni in collaborazione con il Festival della Dignità Umana

Spettacolo fuori abbonamento

Durata 90'

Biglietti interi da 12 a 15 euro, ridotti da 8 a 10

CORPO E ANIMA

